



Deposito Nazionale e Parco tecnologico

Annafrancesca Mariani

Roma, 13 febbraio 2025

Strategia di gestione e smaltimento dei rifiuti radioattivi



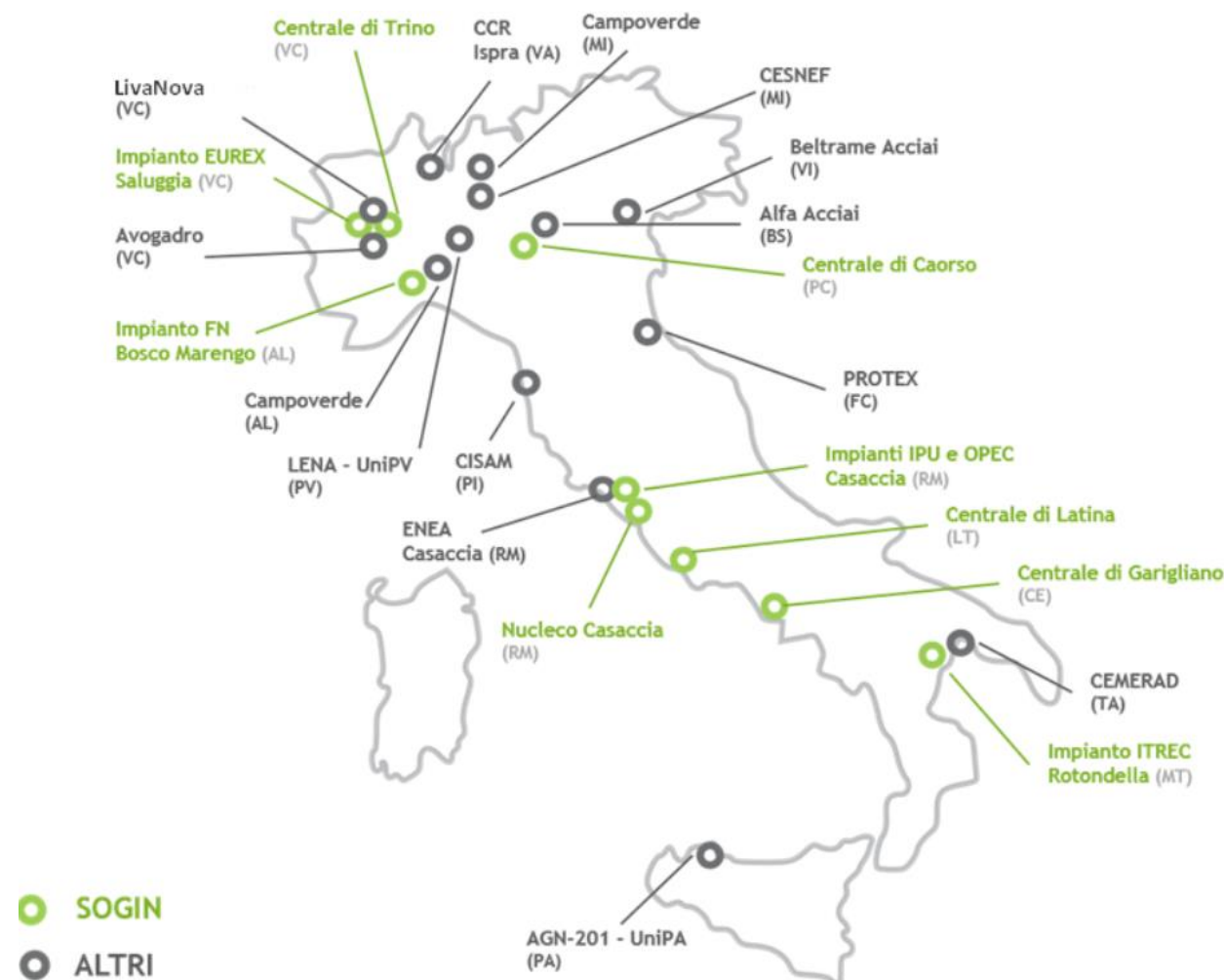
Mappa dei siti dove sono stoccati i materiali radioattivi

Rifiuti prodotti da Centrali, Impianti del ciclo del combustibile, reattori di ricerca e decommissioning

Immagazzinati nei siti di produzione (es. Sogin e JRC-Ispira), in depositi di stoccaggio temporanei (licenziati per qualche decina di anni) in attesa che si renda disponibile il DN.

Rifiuti prodotti in Medicina, Ricerca ed Industria

Sono raccolti da operatori del **Servizio Integrato** (gestito da ENEA), trattati, condizionati e stoccati in depositi temporanei (per esempio: Nucleco-Casaccia, Rm) in attesa che si renda disponibile il DN.



Depositi temporanei per rifiuti radioattivi

Attualmente tutti i rifiuti prodotti durante le pregresse attività di esercizio di SOGIN sono stoccati in sicurezza in specifici Depositi presso gli stessi impianti di produzione



Inventario Rifiuti Radioattivi

TIPOLOGIA	SMALTIMENTO (USM)		STOCCAGGIO LUNGA DURATA (CSM)		Totale
	MOLTO BASSA ATTIVITA'	BASSA ATTIVITA'	MEDIA ATTIVITA'	ALTA ATTIVITA'	
	m³				
PREGRESSI	8.380	4.464	4.532	321	17.697
FUTURI	21.761	14.230	6.315		42.306
SUB-Totall	30.142	18.694	10.846	321	60.003
TOTALI	48.835		11.167		60.003

Rifiuti Radioattivi di origine
ENERGETICA (Sogin)

Rifiuti Radioattivi di origine
NON ENERGETICA (Sogin)

TIPOLOGIA	SMALTIMENTO (USM)		STOCCAGGIO LUNGA DURATA (CSM)		Totale
	MOLTO BASSA ATTIVITA'	BASSA ATTIVITA'	MEDIA ATTIVITA'	ALTA ATTIVITA'	
	m³				
PREGRESSI	14.974	7.548	2.340	48	24.910
FUTURI	4.419	8.576	496		13.491
SUB-Totall	19.392	16.124	2.837	48	38.401
TOTALI	35.516		2.885		38.401

Deposito Nazionale e Parco Tecnologico

Il Decreto Legislativo n. 31 del 2010 ha affidato a Sogin il compito di localizzare, progettare, realizzare e gestire il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico un'infrastruttura ambientale di superficie dove sistemare in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi italiani.

La realizzazione del Deposito Nazionale consentirà di completare il decommissioning degli impianti nucleari italiani e di gestire tutti i rifiuti radioattivi, compresi quelli generati dalle attività di medicina nucleare, industriali e di ricerca.

Il Parco Tecnologico sarà un centro di ricerca applicata e formazione nel campo del decommissioning e della gestione dei rifiuti radioattivi e altri campi di interesse delle comunità locali



Complesso di strutture per:

- lo smaltimento di rifiuti a bassa e molto bassa attività;
- lo stoccaggio dei rifiuti a media e alta attività e del combustibile irraggiato in attesa della loro destinazione definitiva in un deposito geologico.

Complesso per la gestione di un sistema integrato di infrastrutture per:

- ricerca scientifica;
- sviluppo tecnologico;
- formazione e educazione al territorio.

D.lgs. 31/2010 e D.L. 181/2023: ruolo di Sogin



Il Decreto legislativo n. 31/2010 all'art. 26 prevede che Sogin:

- è il soggetto responsabile della realizzazione e dell'esercizio del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (DNPT)
- gestisce le attività finalizzate alla localizzazione del sito per il DNPT
- gestisce le attività di progettazione e analisi di sicurezza
- cura le attività connesse al procedimento autorizzativo relativo alla realizzazione ed esercizio del DNPT
- promuove diffuse e capillari campagne di informazione su tutte le attività da essa svolte al fine di creare le condizioni idonee per l'esecuzione degli interventi e per la gestione degli impianti. *Questa attività è sottoposta al controllo e alla vigilanza di ISIN*

Inoltre l'art.27, comma 12 prevede che Sogin:

- nella regione in cui è situato il sito prescelto per la realizzazione del Deposito Nazionale, realizza una campagna di informazione diffusa e capillare.



Il Decreto legge n. 181/2023 all'art. 11, c.d. Decreto Energia coordinato con la Legge di conversione 2 febbraio 2024, n. 11, modifica parzialmente il dettato del Decreto legislativo n.31/2010 e introduce:

- la possibilità per gli enti locali compresi o meno nella CNAI e delle strutture militari di presentare la proprio autocandidature ad ospitare il DNPT
- un Programma degli interventi oggetto di misure premiali e delle relative misure premiali a vantaggio delle comunità territoriali ospitanti il Parco tecnologico predisposto da Sogin e trasmesso al MASE
- la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) avviata dal MASE con il supporto tecnico di Sogin

DNPT - LOCALIZZAZIONE DEL DEPOSITO NAZIONALE

- Come previsto dal decreto legislativo 31/2010, la localizzazione del Deposito Nazionale viene gestita da Sogin sulla base dei criteri definiti da ISPRA (oggi ISIN) con la Guida Tecnica n. 29 (GT29) pubblicata il 4 giugno 2014
- La GT29 è allineata alle Linee-guida IAEA (International Atomic Energy Agency)
- Il processo di localizzazione deve avvenire attraverso fasi successive di approfondimento



CRITERI PER LA LOCALIZZAZIONE DEL DN E LORO APPLICAZIONE

15 Criteri di Esclusione (CE):

per **escludere** le aree del territorio nazionale le cui caratteristiche non permettono di garantire piena rispondenza ai requisiti di sicurezza.

L'applicazione dei criteri d'esclusione porta all'individuazione delle “**aree potenzialmente idonee**”.



13 Criteri di Approfondimento (CA):

per **valutare** le aree individuate a seguito dell'applicazione dei criteri di esclusione.

La loro applicazione può condurre all'esclusione di ulteriori porzioni di territorio all'interno delle aree potenzialmente idonee e ad individuare **siti di interesse**.

Saranno inoltre applicati in dettaglio nelle aree della CNAI oggetto di manifestazione d'interesse

Su tutto il territorio nazionale:

- Individuazione database pubblici
- Elaborazione dei dati con software GIS (Geographical Information System)
- Realizzazione di «mappe di esclusione» per ciascun criterio
- Sovrapposizione delle mappe di esclusione
- Sulle aree non escluse da nessun criterio: valutazioni a scala regionale e sub-regionale con ulteriori esclusioni di dettaglio

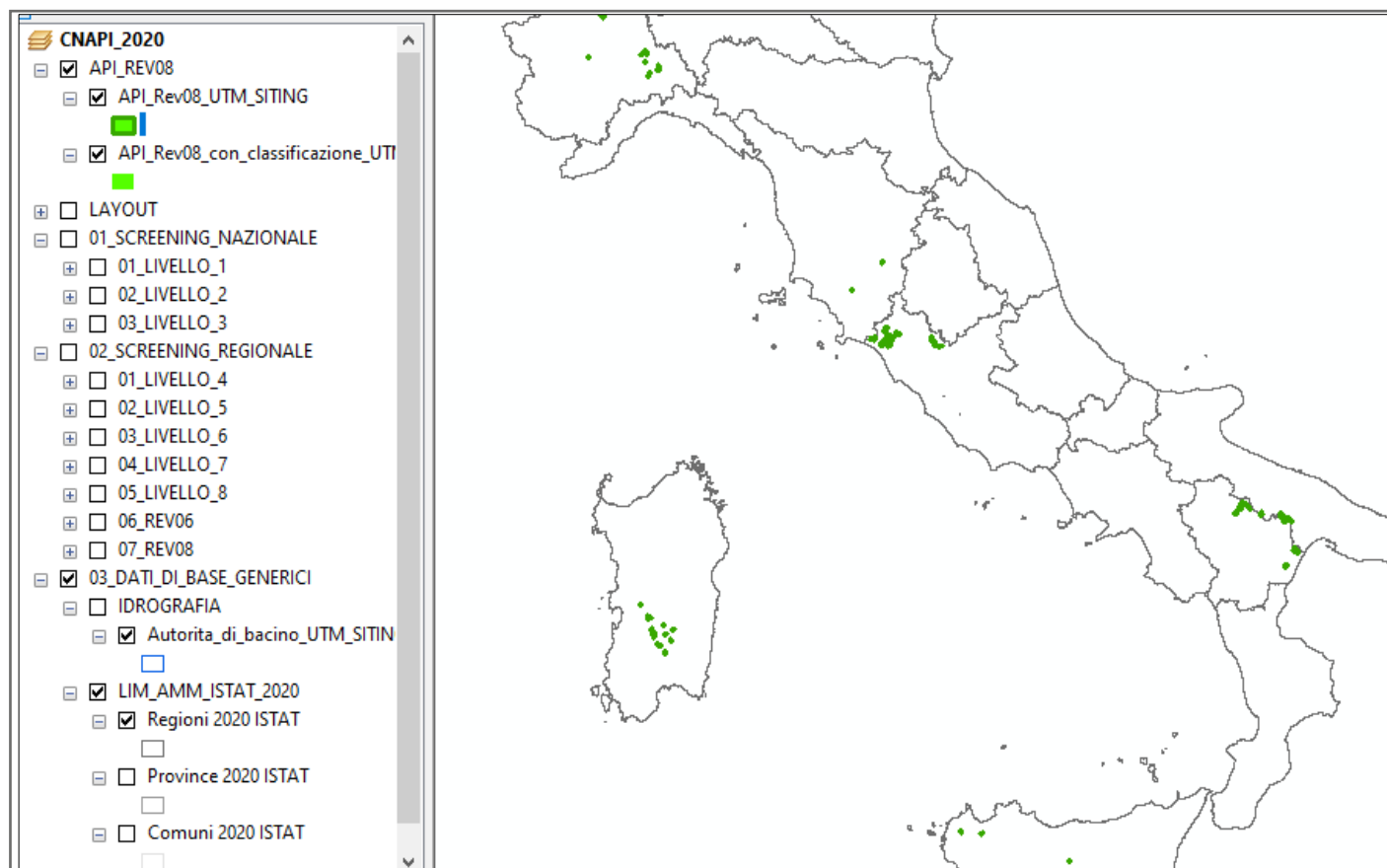
GT 29 – CRITERI DI ESCLUSIONE

CE1	vulcaniche attive o quiescenti
CE2	contrassegnate da sismicità elevata
CE3	interessate da fenomeni di fagliazione
CE4	caratterizzate da rischio e/o pericolosità geomorfologica e/o idraulica di qualsiasi grado e le fasce fluviali
CE5	contraddistinte dalla presenza di depositi alluvionali di età olocenica
CE6	ubicate ad altitudine maggiore di 700 m s.l.m.
CE7	caratterizzate da versanti con pendenza media maggiore del 10%
CE8	sino alla distanza di 5 km dalla linea di costa attuale o ubicate ad altitudine minore di 20 m s.l.m.
CE9	interessate dal processo morfogenetico carsico o con presenza di sprofondamenti catastrofici improvvisi (sinkholes)
CE10	caratterizzate da livelli piezometrici affioranti e che, comunque, possano interferire con le strutture di fondazione del deposito
CE11	naturali protette identificate ai sensi della normativa vigente
CE12	che non siano ad adeguata distanza dai centri abitati
CE13	che siano a distanza inferiore a 1 km da autostrade e strade extraurbane principali e da linee ferroviarie fondamentali e complementari
CE14	caratterizzate dalla presenza nota di importanti risorse del sottosuolo
CE15	caratterizzate dalla presenza di attività industriali a rischio di incidente rilevante , dighe e sbarramenti idraulici artificiali, aeroporti o poligoni di tiro militari operativi

GT 29 – CRITERI DI APPROFONDIMENTO

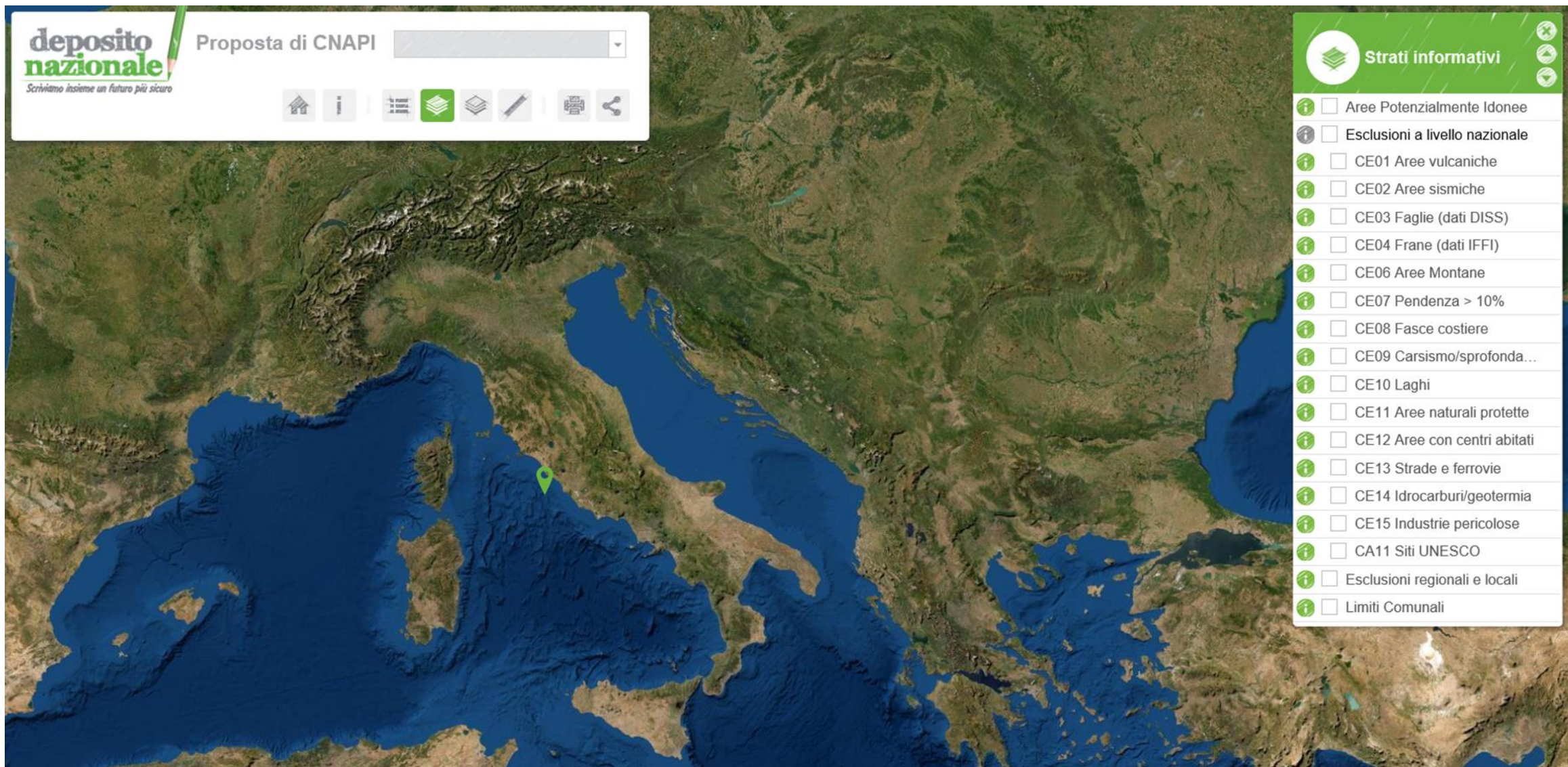
CA1	presenza di manifestazioni vulcaniche secondarie
CA2	presenza di movimenti verticali significativi del suolo in conseguenza di fenomeni di subsidenza e di sollevamento (tettonico e/o isostatico)
CA3	assetto geologico-morfostrutturale e presenza di litotipi con eteropia verticale e laterale
CA4	presenza di bacini imbriferi di tipo endoreico
CA5	presenza di fenomeni di erosione accelerata
CA6	condizioni meteo-climatiche
CA7	parametri fisico-meccanici dei terreni
CA8	parametri idrogeologici
CA9	parametri chimici del terreno e delle acque di falda
CA10	presenza di habitat e specie animali e vegetali di rilievo conservazionistico , nonché di geositi
CA11	produzioni agricole di particolare qualità e tipicità e luoghi di interesse archeologico e storico
CA12	disponibilità di vie di comunicazione primarie e infrastrutture di trasporto
CA13	presenza di infrastrutture critiche rilevanti o strategiche

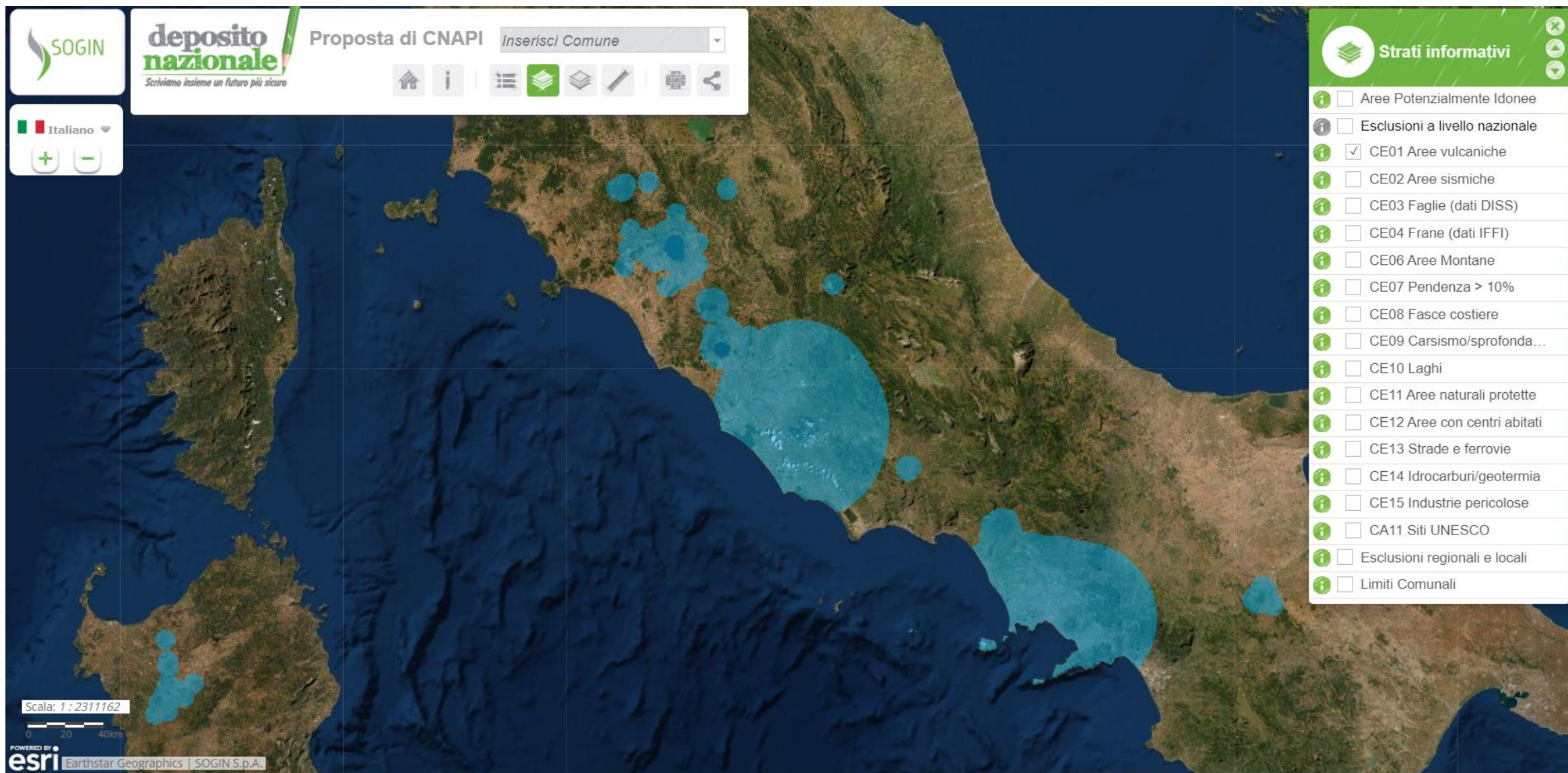
Applicazione dei criteri – procedura seguita



Su tutto il territorio nazionale:

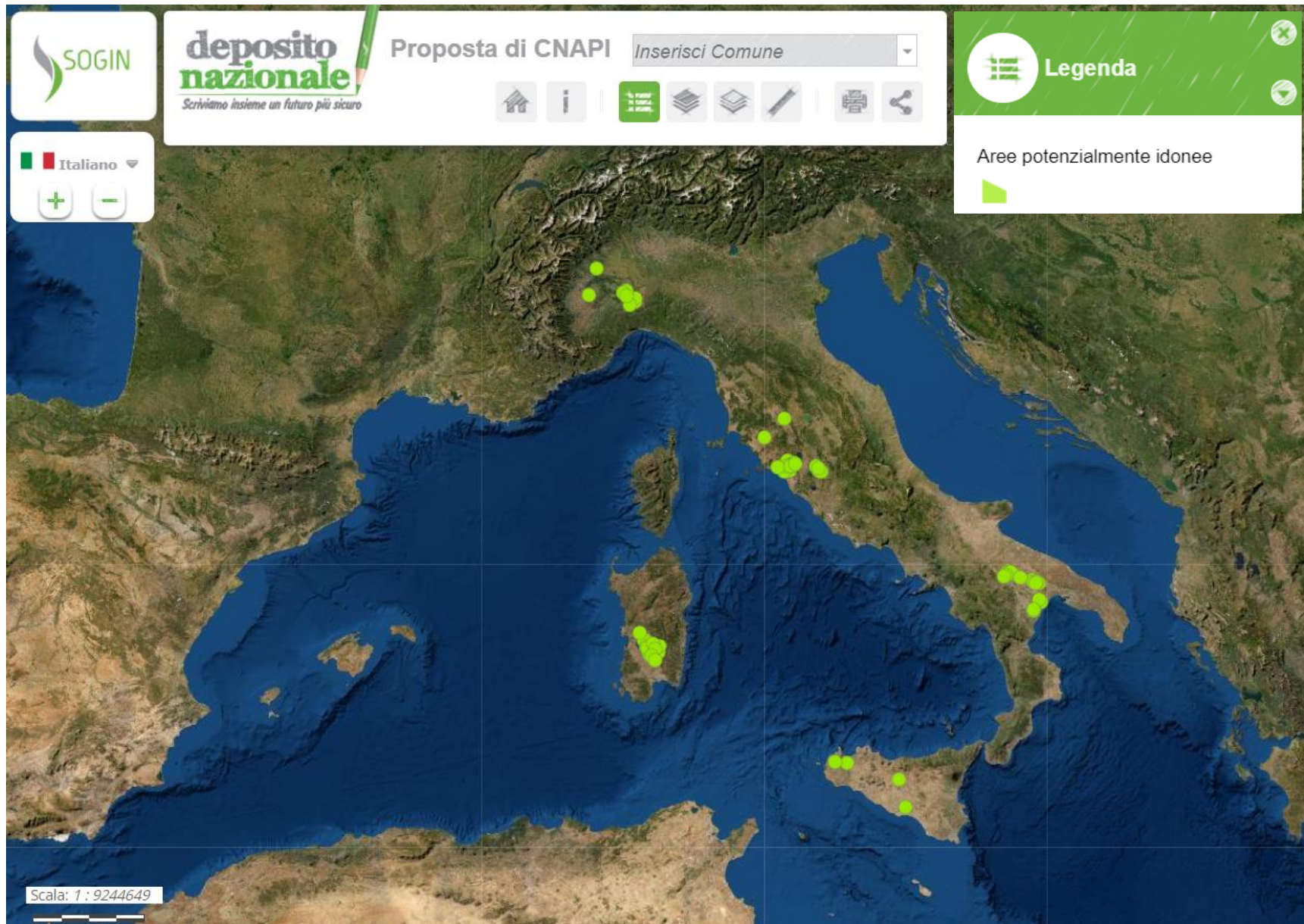
- Individuazione *database* pubblici
- Elaborazione dei dati con *software GIS (Geographical Information System)*
- Realizzazione di «mappe di esclusione» per ciascun criterio
- Sovrapposizione delle mappe di esclusione
- Sulle aree non escluse da nessun criterio: valutazioni a scala regionale e sub-regionale con ulteriori esclusioni di dettaglio







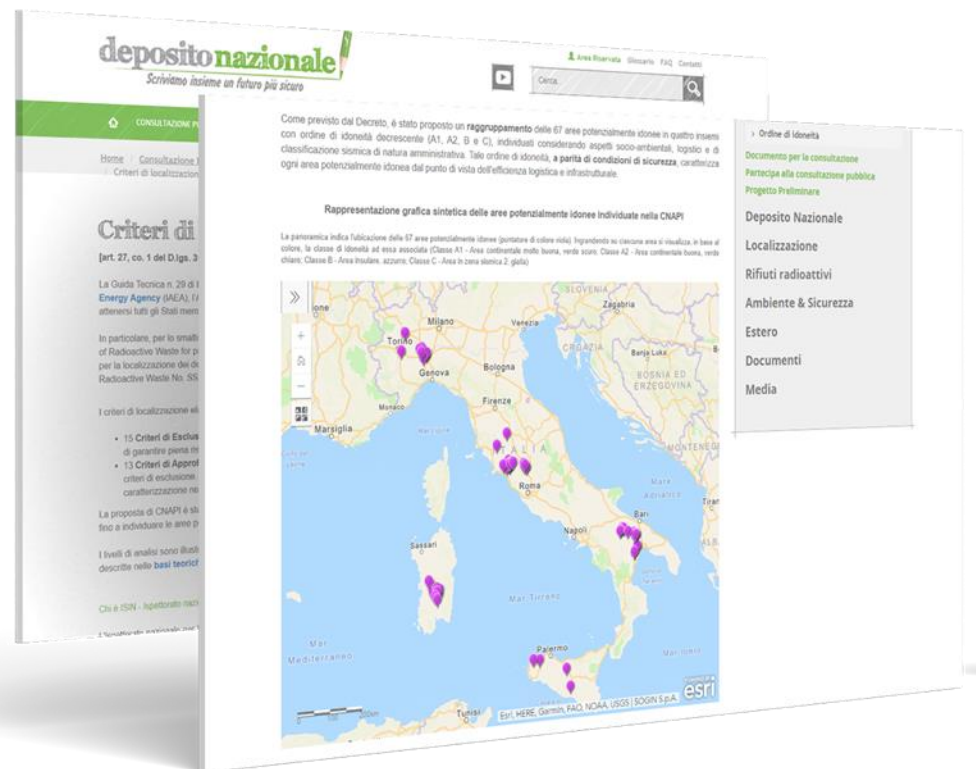




**Territorio
nazionale
escluso
99,93%
29.978.212 ettari**

CNAPI

Carta Nazionale delle 67 Aree Potenzialmente Idonee



Piemonte, 8 aree

Toscana, 2 aree

Lazio, 22 aree

Basilicata e Puglia, 17 aree

Sicilia, 4 aree

Sardegna, 14 aree



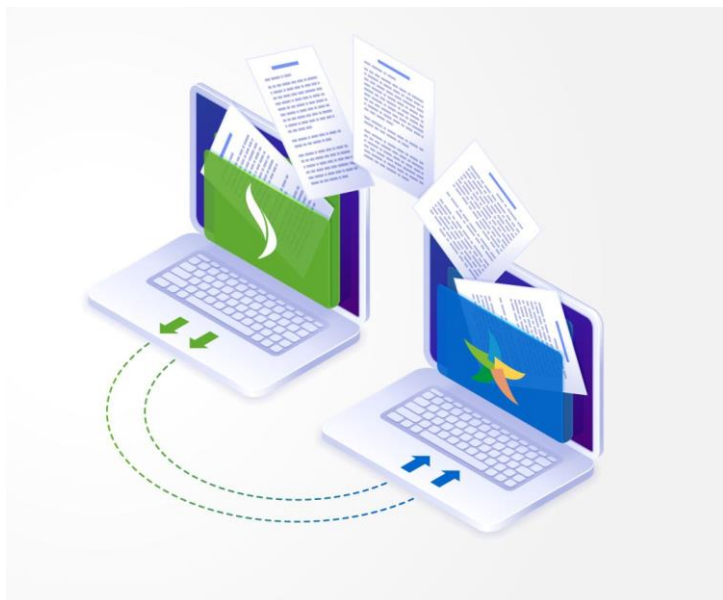
Dalla CNAPI alla CNAI costante e progressivo aumento di dettaglio

La CNAPI è stata elaborata da Sogin tra giugno 2014 e gennaio 2015, ossia nei sette mesi fissati dal D.lgs. 31/2010, sulla base di oltre 100 *database* territoriali di riferimento, in conformità con quanto previsto dalla GT29 per la prima fase della localizzazione del DN.

A partire dal 2015 è stato avviato il **monitoraggio, tuttora in atto, delle eventuali modifiche dei database di riferimento** e la valutazione delle potenziali interferenze che tali aggiornamenti avrebbero potuto comportare sulla carta (la revisione della carta pubblicata il 5 gennaio 2021 è la n. 8).

Come previsto, le valutazioni che hanno portato alla proposta di **CNAI, inviata al MiTE il 15 marzo 2022**, hanno considerato, oltre che aggiornamenti dei *database di riferimento*, anche quanto scaturito dalla Consultazione Pubblica e dal Seminario Nazionale.

Elaborazione della CNAI



- Sogin ha redatto la proposta di CNAI, la Carta Nazionale delle Aree Idonee, sulla base dei risultati di una grande consultazione pubblica, tra cui un Seminario Nazionale
- Il 15 marzo 2022 Sogin ha inviato la proposta di CNAI al Ministero della Transizione Ecologica
- Il 2 gennaio 2023 il nuovo Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha inviato a Sogin il parere tecnico ISIN con la richiesta di alcune modifiche e integrazioni
- A luglio 2023 Sogin ha inviato la proposta di CNAI in rev.02
- Il 13 dicembre 2023 il MASE , previa verifica dell'ISIN sulla proposta di CNAI, ha pubblicato sul proprio sito istituzionale l'elenco delle Aree Idonee
- Il 18 novembre 2024 il MASE ha avviato la procedura di VAS sulla proposta di CNAI e il 26 novembre ha preso il via la fase scoping - consultazione dei Soggetti Competenti Ambientali sul rapporto preliminare

Lista delle aree nella proposta di CNAI

<https://www.mase.gov.it/comunicati/nucleare-pubblicato-lelenco-delle-51-aree-idonee-alla-localizzazione-del-deposito>

REGIONE BASILICATA			REGIONE LAZIO			REGIONE PIEMONTE		
MT-1	Matera	Montalbano Jonico	VT-8	Viterbo	Montalto di Castro	AL-1	Alessandria	Bosco Marengo, Novi Ligure
MT-2	Matera	Montalbano Jonico	VT-9	Viterbo	Canino, Cellere, Ischia di Castro	AL-3	Alessandria	Alessandria, Oviglio
MT-3	Matera	Matera	VT-11	Viterbo	Soriano nel Cimino, Vasanello, Vignanello	AL-8	Alessandria	Alessandria, Quargnento
MT-15	Matera	Bernalda	VT-12	Viterbo	Corchiano, Vignanello	AL-13	Alessandria	Castelnuovo Bormida, Sezzadio
MT-16	Matera	Bernalda, Montescaglioso	VT-15	Viterbo	Corchiano, Gallese	AL-14	Alessandria	Fubine Monferrato, Quargnento
MT_PZ-6	Matera, Potenza	Genzano di Lucania, Irsina	VT-16	Viterbo	Corchiano	REGIONE PUGLIA		
PZ-8	Potenza	Genzano di Lucania	VT-20	Viterbo	Gallese, Vignanello	BA-5	Bari	Gravina in Puglia
PZ-9	Potenza	Genzano di Lucania	VT-24	Viterbo	Canino, Montalto di Castro	REGIONE SARDEGNA		
PZ-13	Potenza	Genzano di Lucania	VT-25	Viterbo	Tarquini, Toscana	OR-60	Oristano	Albagiara, Assolo, Usellus
PZ-14	Potenza	Genzano di Lucania	VT-26	Viterbo	Canino	OR-61	Oristano	Albagiara, Usellus
REGIONI BASILICATA E PUGLIA			VT-27	Viterbo	Canino, Montalto di Castro	SU-31	Sud Sardegna	Mandas, Siurgus Donigala
BA_MT-4	Bari, Matera	Altamura, Matera	VT-28	Viterbo	Arlena di Castro, Toscana	SU-44	Sud Sardegna	Segariu, Villamar
BA_MT-5	Bari, Matera	Altamura, Matera	VT-29	Viterbo	Ischia di Castro	SU-45	Sud Sardegna	Setzu, Tuili, Turri, Ussaramanna
TA_MT-17	Matera, Taranto	Laterza, Matera	VT-30_A	Viterbo	Arlena di Castro, Piansano, Toscana	SU-47	Sud Sardegna	Nurri
TA_MT-18	Matera, Taranto	Laterza, Matera	VT-30_B	Viterbo	Piansano, Toscana	SU-73_C	Sud Sardegna	Ortacesus
			VT-31	Viterbo	Tuscania	SU-74	Sud Sardegna	Guasila
			VT-32_A	Viterbo	Arlena di Castro, Tossennano, Toscana	REGIONE SICILIA		
			VT-32_B	Viterbo	Arlena di Castro, Toscana	TP-9	Trapani	Calatafimi-Segesta
			VT-33	Viterbo	Tossennano, Toscana	TP-11	Trapani	Trapani
			VT-34	Viterbo	Canino			
			VT-36	Viterbo	Montalto di Castro			

51 aree in 6 Regioni

Piemonte 5 aree, Lazio 21 aree, Basilicata e Puglia 15 aree, Sicilia 2 aree, Sardegna 8 aree

Iter di localizzazione e realizzazione

LEGENDA

CNAPI: Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee
 CNAI: Carta Nazionale delle Aree Idonee
 ISIN: Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione
 MISE: Ministero dello Sviluppo Economico
 MATTM: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
 MASE: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
 DNPT: Deposito Nazionale e Parco Tecnologico

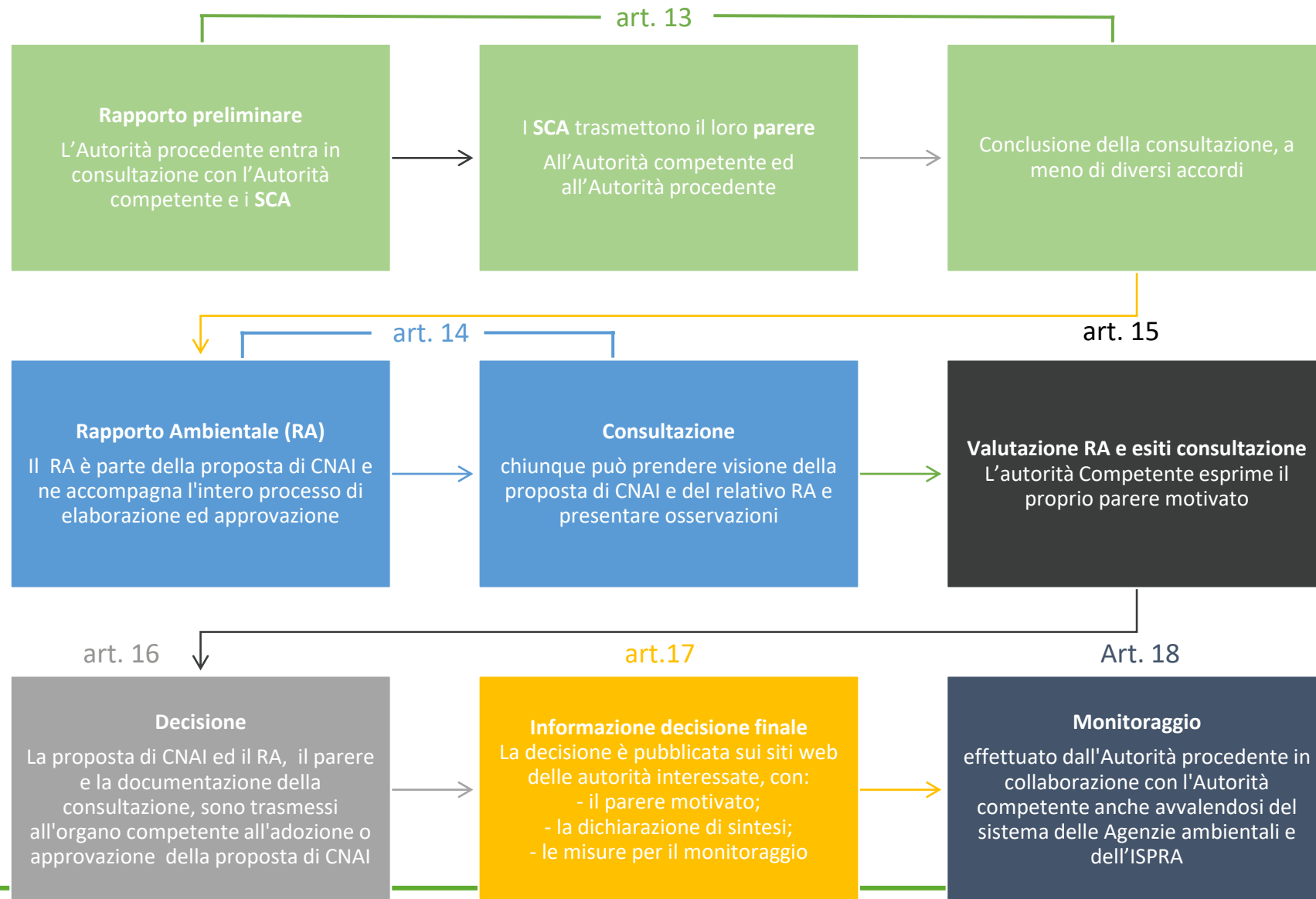
■ Attività in capo a Sogin
 ■ Attività non in capo a Sogin



* Osservazioni formalmente trasmesse a Sogin e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (ex Ministero della Transizione Energetica - MiTE)

** La CNAI viene pubblicata sui siti internet di Sogin, dei Ministeri competenti e dell'ISIN

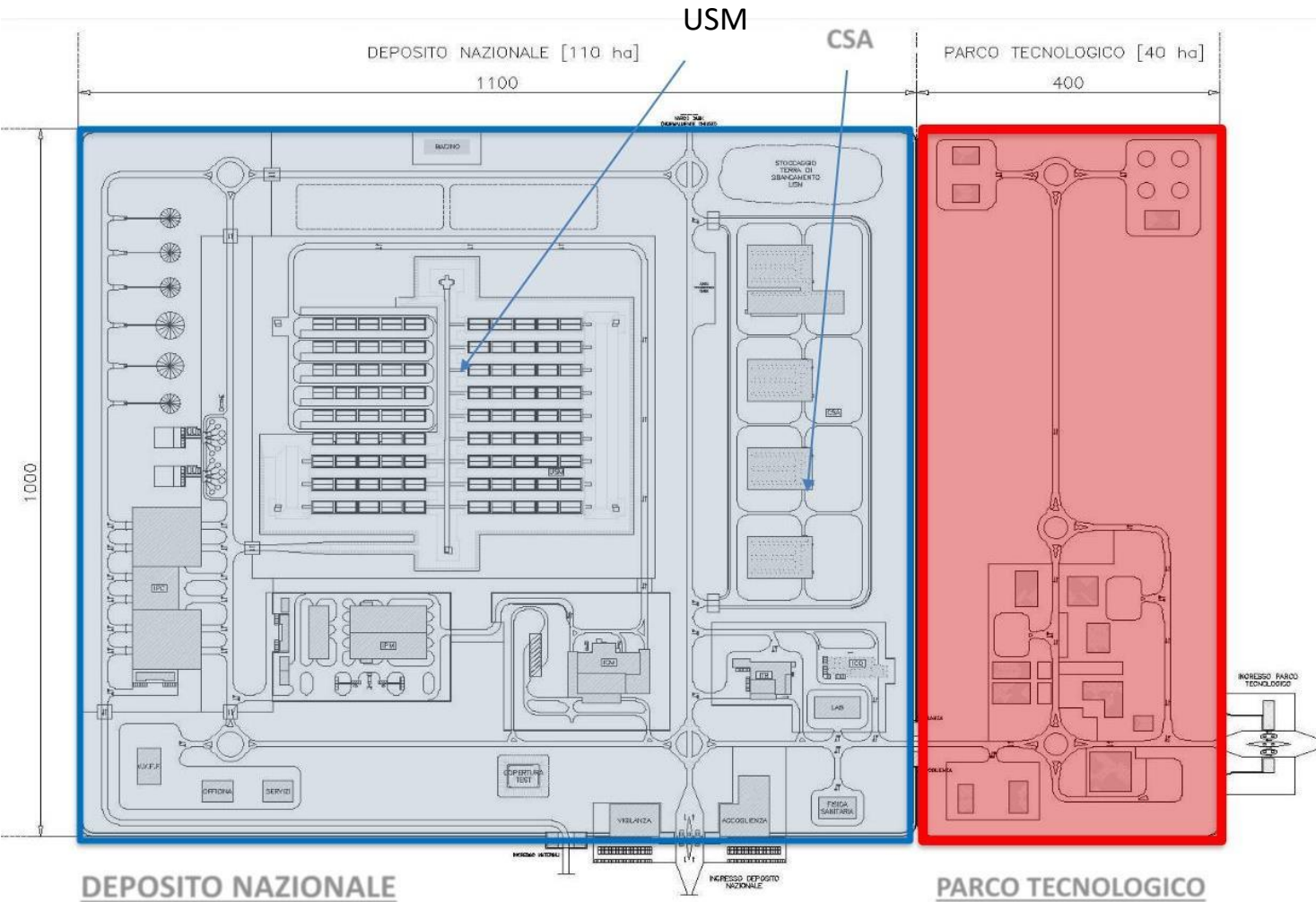
Valutazione Ambientale Strategica (D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii)



Rapporto Ambientale redatto sulla base dell'All.VI (Parte II)

Dà inoltre atto della consultazione di cui al comma 1 (art.13) ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti

Soluzione progettuale DNPT



ZONA DEPOSITO NAZIONALE

**Planimetria concettuale del progetto,
flessibile, modulare e adattabile alle
caratteristiche del sito che ospiterà il DNPT**

Rifiuti di bassa e media attività in USM, Unità Smaltimento Moduli

Deposito di superficie con barriere ingegneristiche e barriere naturali poste in serie, best practice di molti paesi europei)

Rifiuti di alta attività in CSA, Complesso Stoccaggio Alta attività

Deposito temporaneo, realizzato sullo stesso sito, per l'immagazzinamento di lungo termine in attesa della disponibilità di un deposito geologico

Smaltimento rifiuti di Attività bassa e molto bassa - USM

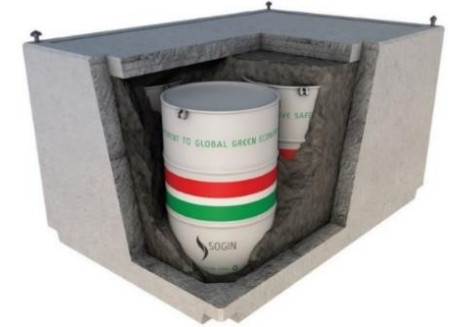
PRIMA BARRIERA: MANUFATTO

I rifiuti radioattivi, condizionati con matrice cementizia in contenitori metallici (**manufatti**), vengono trasferiti al Deposito Nazionale



SECONSA BARRIERA: IL MODULO

I manufatti vengono inseriti e cementati in moduli di calcestruzzo speciale (3m x 2m x 1,7m), progettati per resistere 350 anni



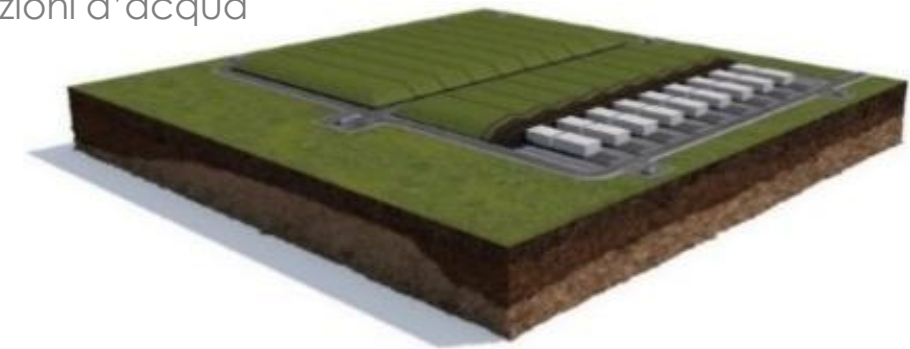
TERZA BARRIERA: LA CELLA

In ogni cella di cemento armato (27 m x 15,5 m x 10 m), progettata per resistere almeno 350 anni, vengono inseriti 240 moduli



QUARTA BARRIERA: LA COPERTURA MULTISTRATO

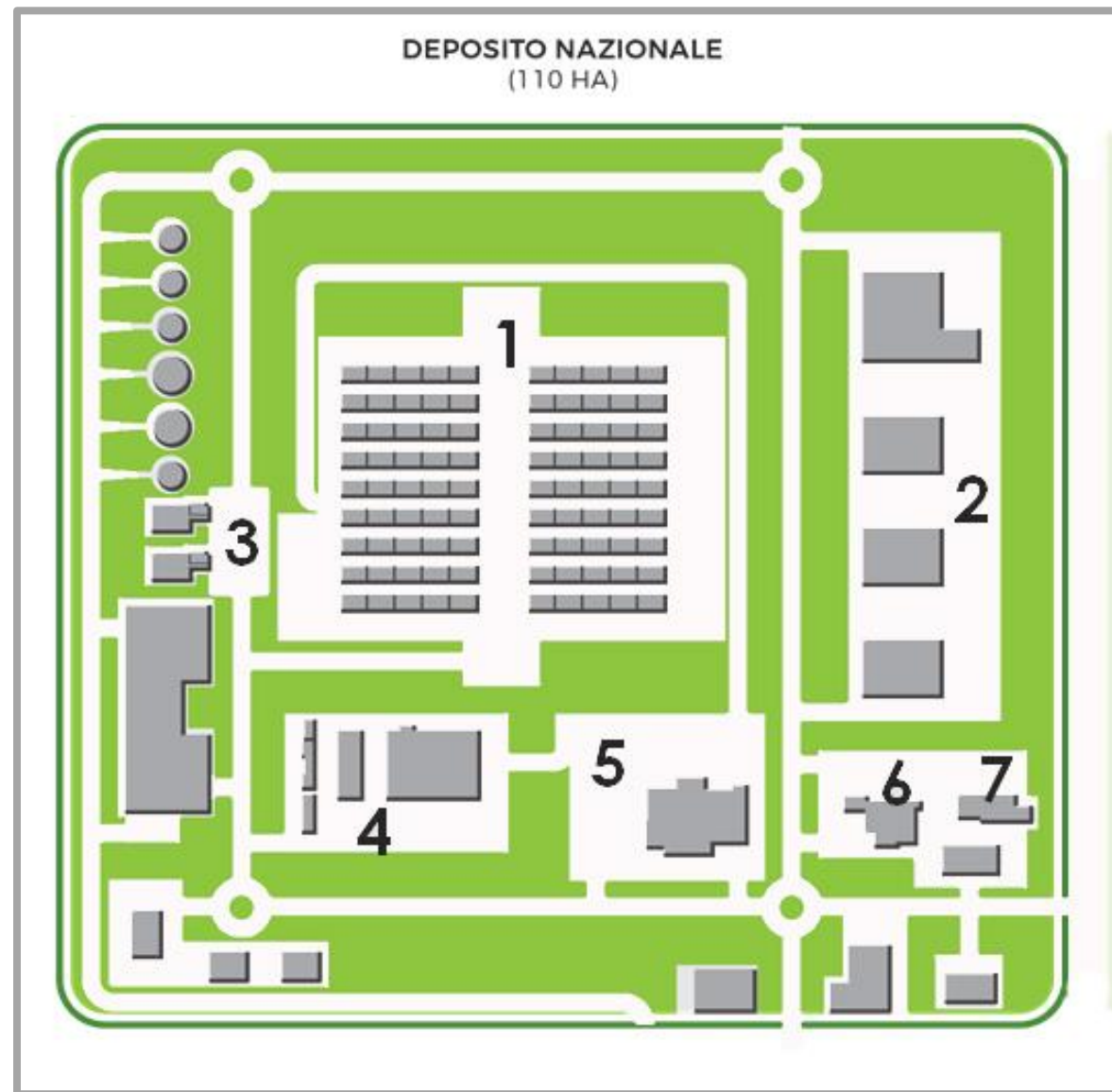
Una volta riempite, le celle (circa 90) vengono sigillate e ricoperte con più strati di materiale per prevenire le infiltrazioni d'acqua



Progetto Preliminare

Planimetria concettuale generale

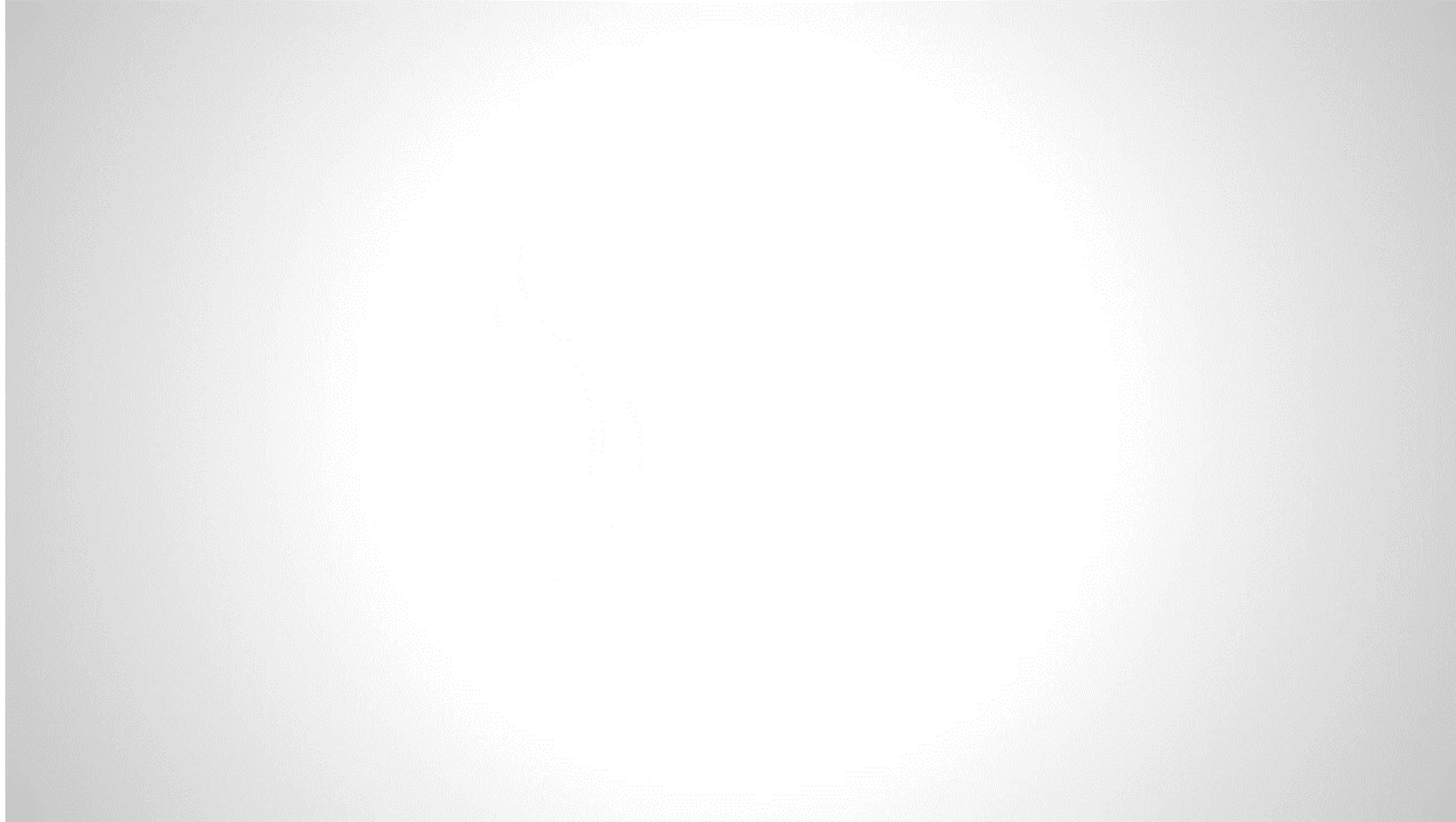
- 1 USM – Unità Smaltimento Moduli (Celle)
- 2 CSA – Complesso Stoccaggio Alta attività
- 3 IPC – Impianto Produzione Celle
- 4 IPM – Impianto Produzione Moduli
- 5 ICM – Impianto Confezionamento Moduli
- 6 ITR – Impianto Trattamento Rifiuti
- 7 ICQ – Impianto Controllo Qualità - Analisi radiochimiche



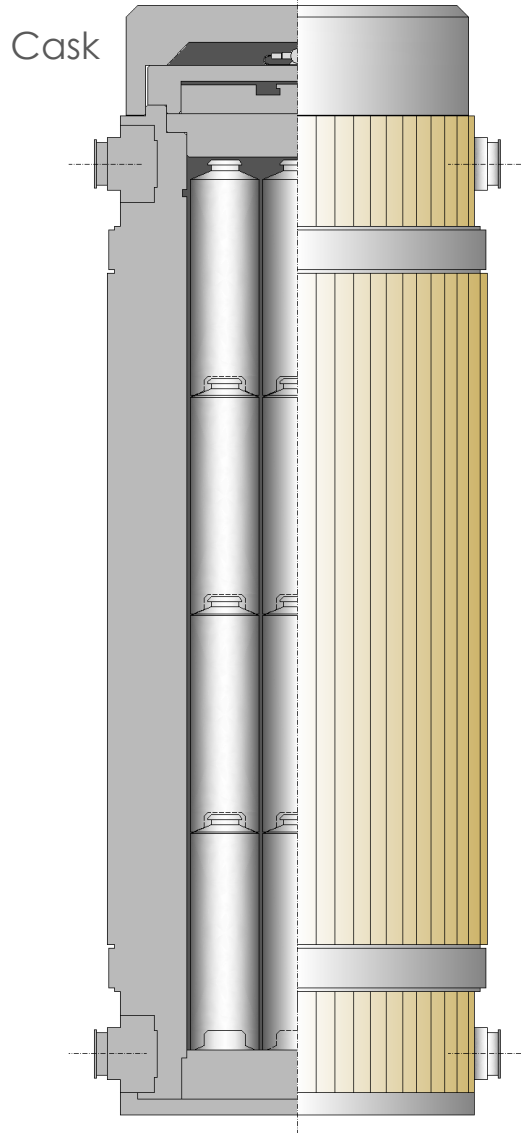
Fasi di vita del Deposito di smaltimento



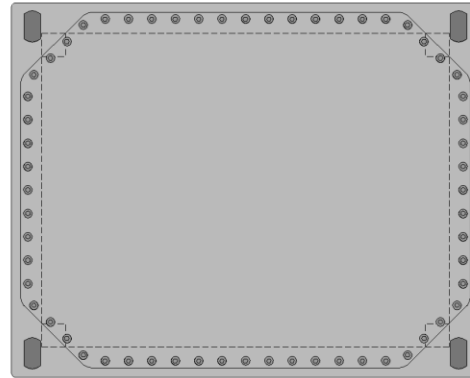
DN- Barriere ingegneristiche di protezione



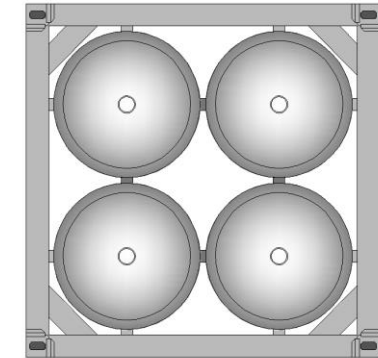
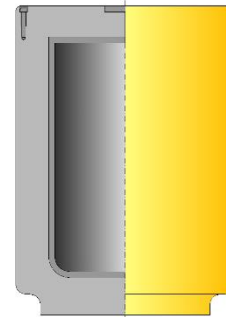
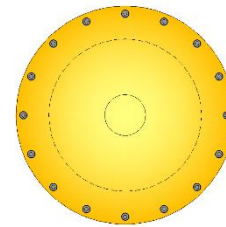
CSA – rifiuti e manufatti per media e alta attività



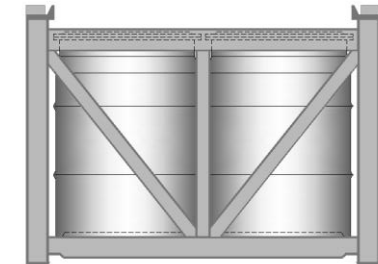
Contenitori Speciali
Prismatici



Contenitori Speciali
Cilindrici



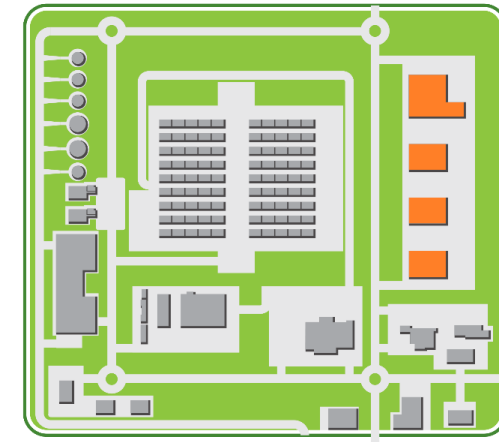
Disposizione di manufatti
CC-440 in rastrelliera



CSA – caratteristiche delle strutture



- Il deposito temporaneo si sviluppa su 4 edifici simili, ognuno organizzato in navate di stoccaggio collegate da un corridoio di accesso dei manufatti.
- Ogni navata sarà dedicata allo stoccaggio di una diversa tipologia di rifiuti.
- Opportuni sistemi consentono l'ispezione dei contenitori in modo da assicurarne le corrette funzionalità ed eventualmente effettuare le necessarie manutenzioni.



CSA - cask

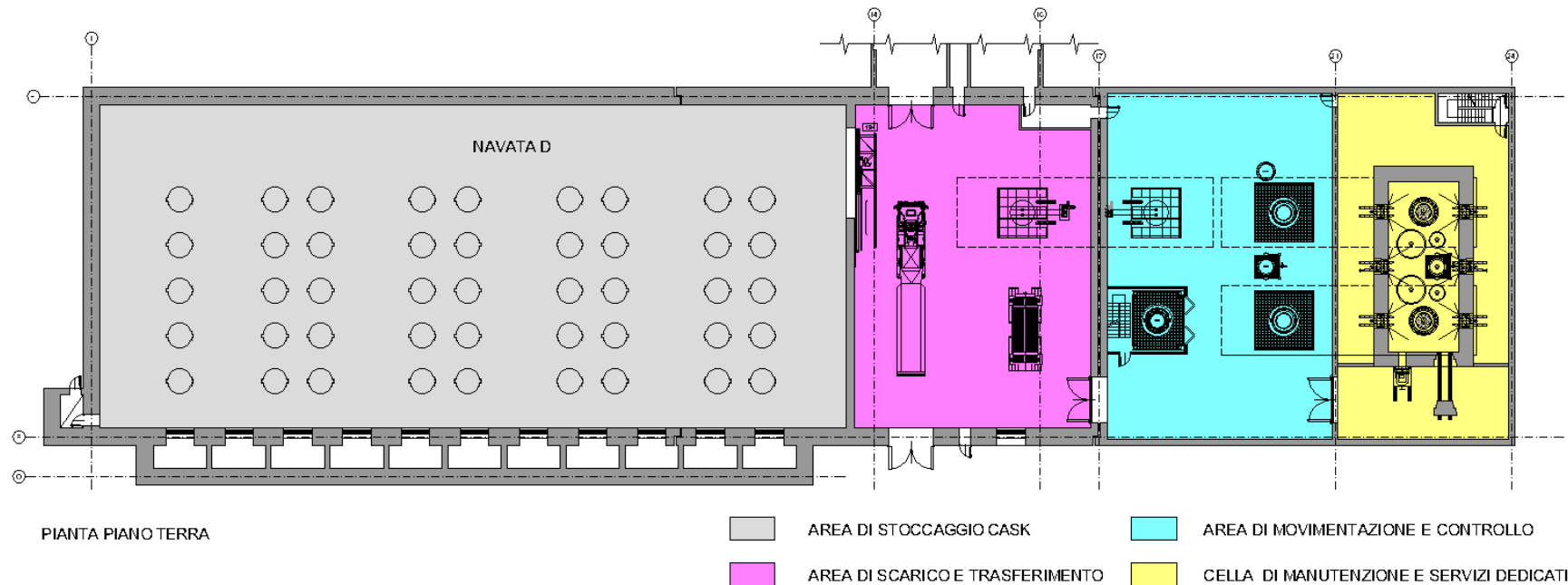
Canister di rifiuti vetrificati compattati metallici derivanti da riprocessamento del combustibile irraggiato



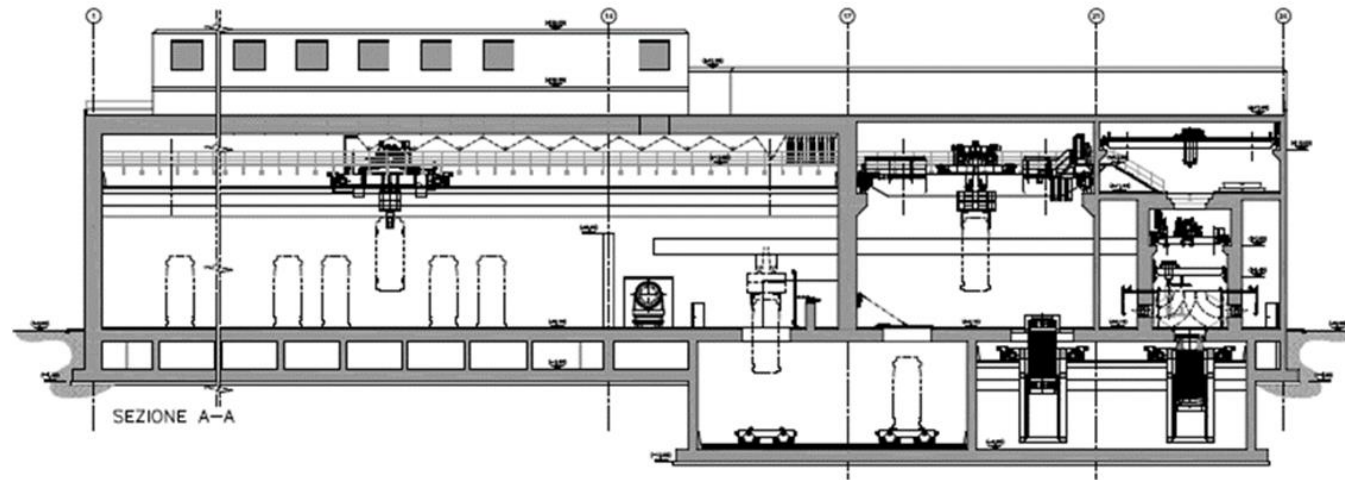
Cask per trasporto e stoccaggio dei canister di rifiuti vetrificati

CSA – aree di gestione dei cask

- Una delle navate del CSA è dedicata allo stoccaggio dei residui da riprocessamento del combustibile ('vetri') e del combustibile irraggiato non riprocessabile.
- Saranno utilizzati contenitori speciali detti cask progettati sia per il trasporto che per lo stoccaggio ('dual purpose')
- La navata comprende un'area di controllo ed una cella calda per eseguire operazioni di monitoraggio e/o di manutenzione sul cask

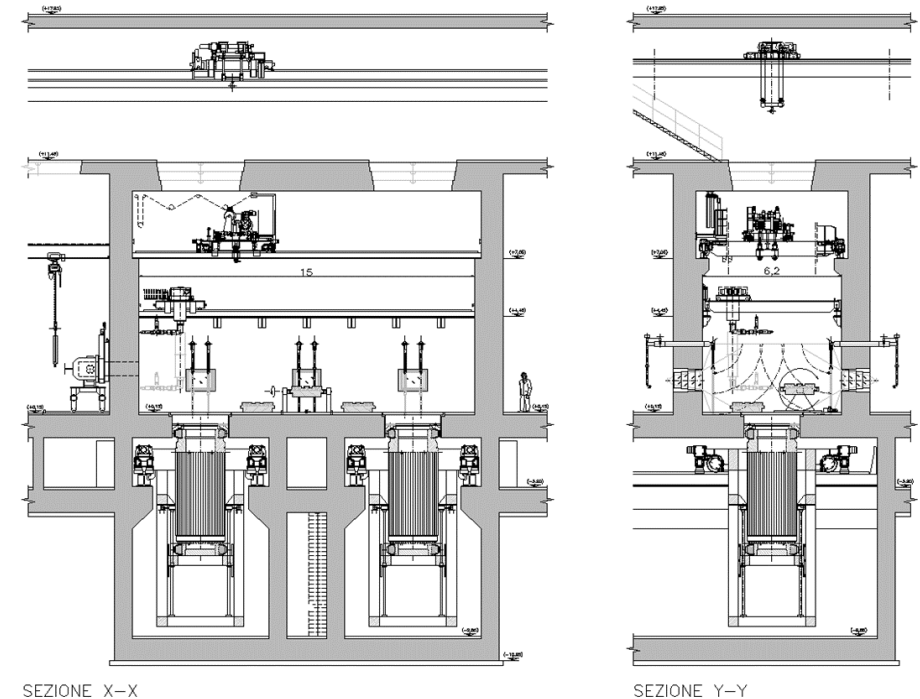


CSA - cella di manutenzione cask



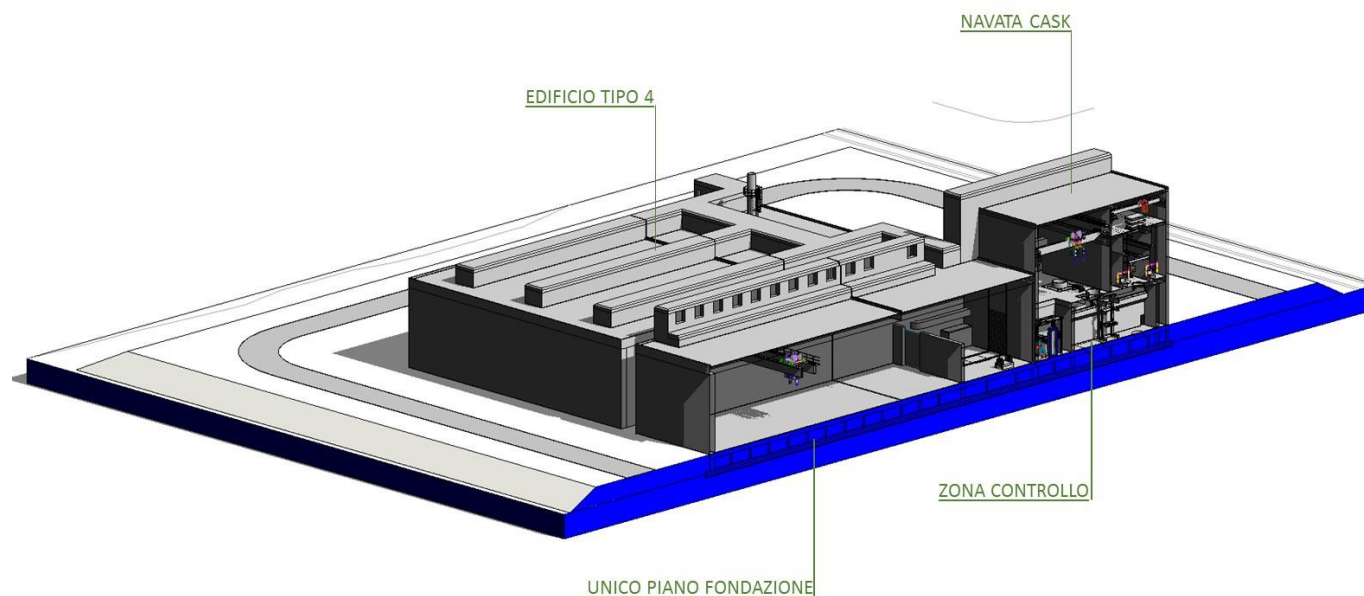
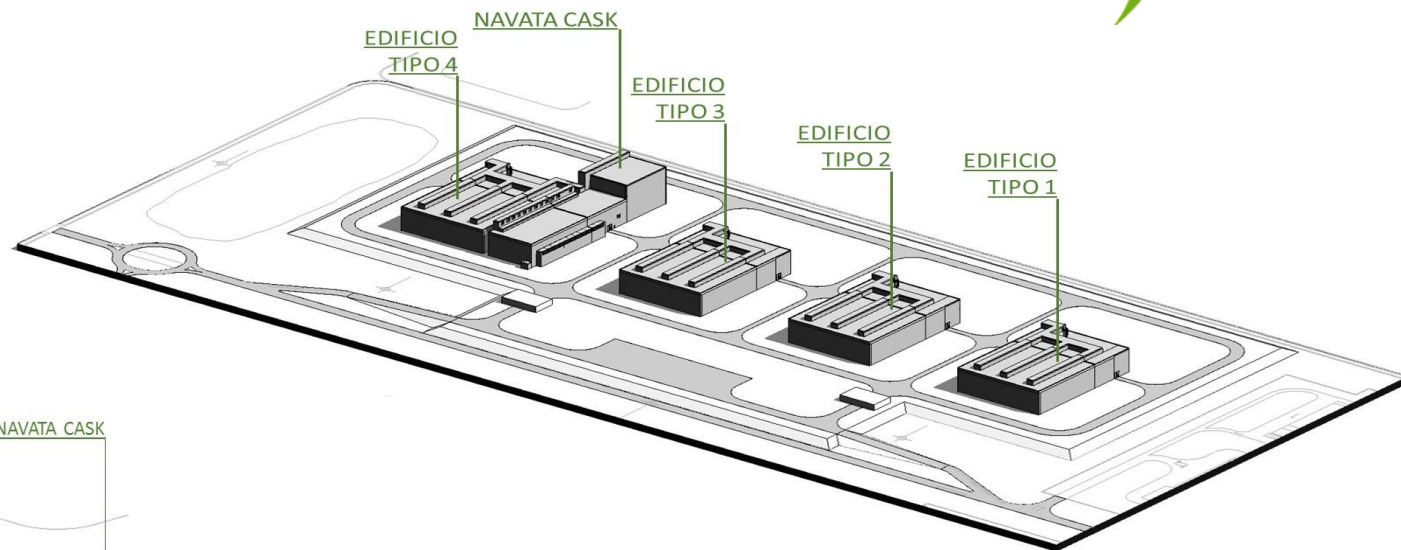
Sezione navata cask

Cella di manutenzione cask



Esempio CSA in sito con falda prossima al piano campagna modifiche progettuali al CSA

Rilevato ingegnerizzato
per lo sviluppo in
elevazione del Complesso



Traslazione cella
manutenzione cask

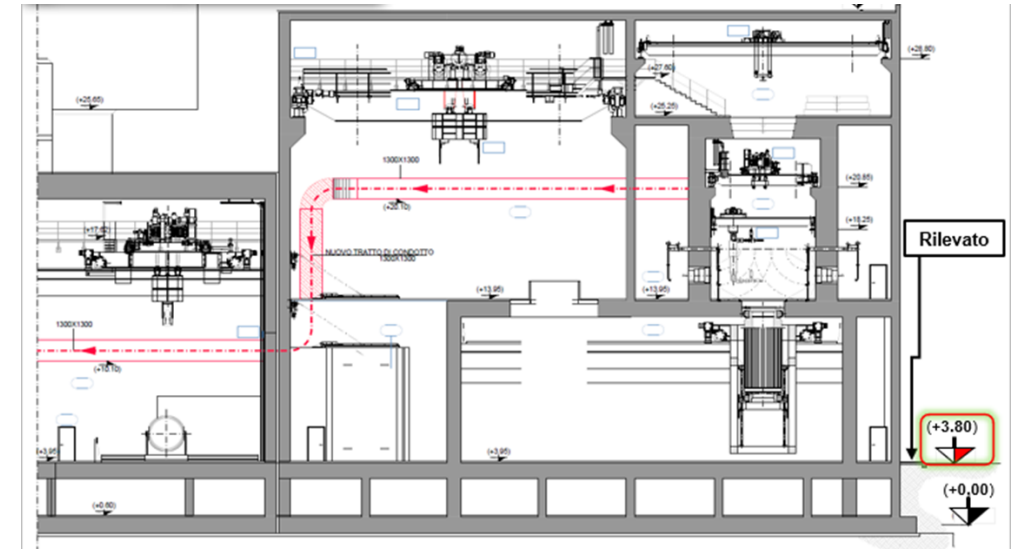
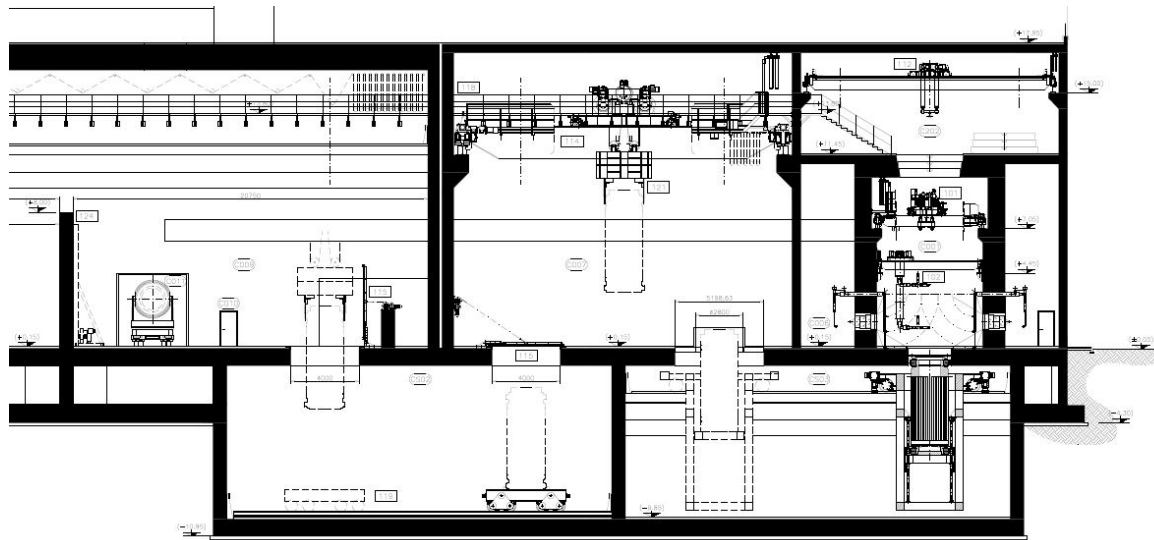
Soluzioni del CSA a confronto

Concept 1 - con falda prossima al p.c.

Diminuendo la distanza dal p. c. della soggiacenza falda con le modifiche di progetto si ottiene un incremento relativo alla:

- distanza del fondo manufatti dalla falda
- altezza fuori terra

Progetto Preliminare pubblicato



Parco Tecnologico

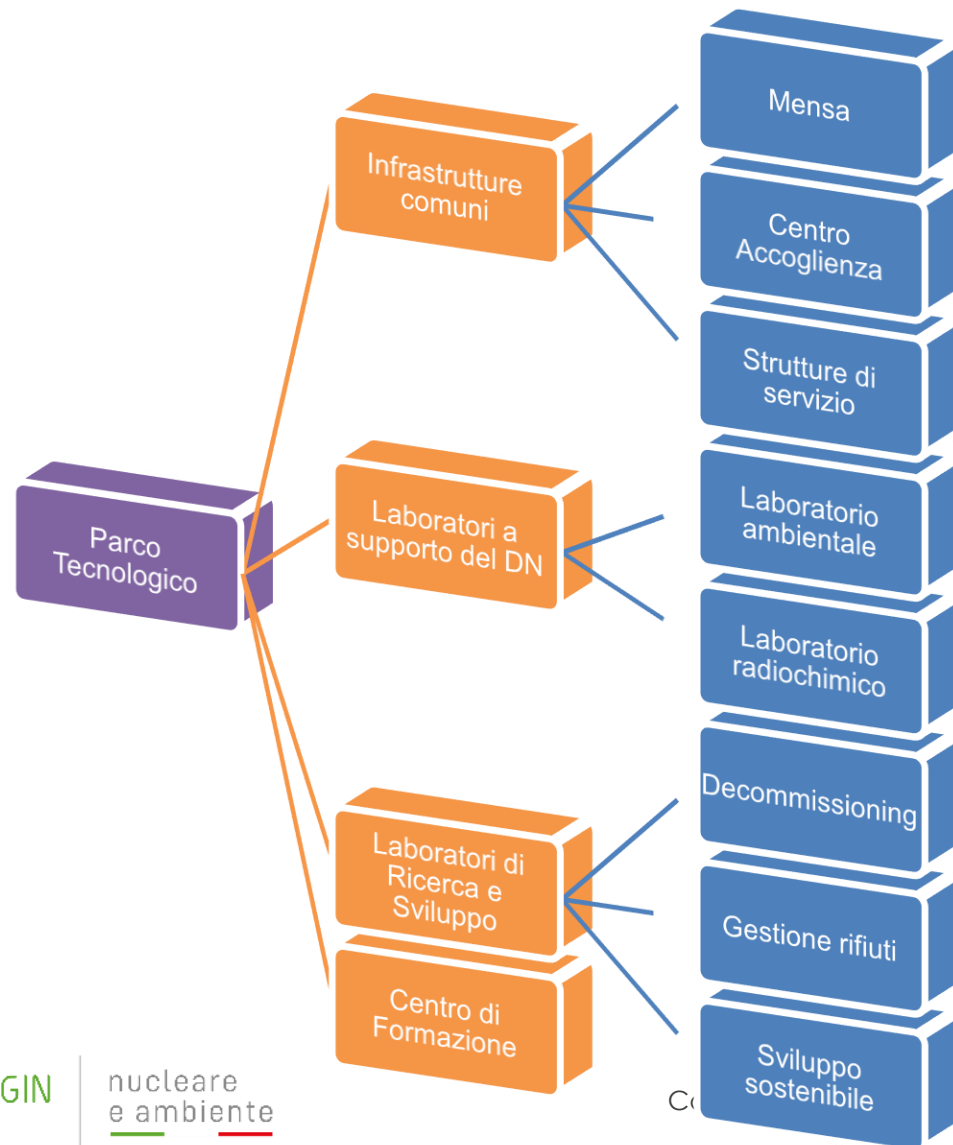
Il Deposito Nazionale sarà realizzato all'interno di un Parco Tecnologico, ovvero un centro di eccellenza per la ricerca e lo sviluppo avanzato in materia nucleare e di sviluppo sostenibile con strutture dedicate all'informazione e alla formazione

Le comunità scientifiche nazionali e internazionali saranno impegnate nello sviluppo dei laboratori di ricerca insieme alle comunità locali

Sosterrà le comunità locali apportando valore aggiunto al territory



Parco Tecnologico – Strutture e loro realizzazione



Il Parco Tecnologico è dotato di strutture comuni per i servizi e per le funzioni necessarie alla gestione dell'intero sistema integrato di attività operative, di ricerca scientifica e di sviluppo tecnologico, di infrastrutture tecnologiche per lo svolgimento di attività connesse alla gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile irraggiato e della radioprotezione

Il Parco Tecnologico sarà realizzato su un'area di 40 ettari in due fasi:

- una prima, **INSEDIATIVA** (20 ettari), da realizzarsi contestualmente al Deposito e comprendenti infrastrutture comuni, la formazione e i primi laboratori
- una seconda, **ESPANSIVA** (20 ettari), da realizzarsi nel tempo a completamento ed integrazione della prima

Parco Tecnologico - Laboratori e infrastrutture di ricerca previsti

- ✓ Laboratori sulle nuove tecnologie per le attività di decommissioning e gestione dei rifiuti
- ✓ Laboratori per analisi ambientali
- ✓ Laboratori di ricerca per lo sviluppo sostenibile da concordare con le comunità ospitanti in fase di selezione del sito
- ✓ Centro visitatori
- ✓ Strutture per l'istruzione e la formazione



Parco Tecnologico - Possibili campi di ricerca da esplorare

- ✓ Nuovi sistemi di caratterizzazione dei rifiuti radioattivi
- ✓ Nuove soluzioni di trattamento e condizionamento dei rifiuti speciali (es. grafite)
- ✓ Nuovi sistemi di monitoraggio per l'ambiente e i lavoratori
- ✓ Attività di ricerca sullo smaltimento geologico Italiano
- ✓ Uso della scienza nucleare per risolvere problemi in campo convenzionale
- ✓ Modifica di soluzioni convenzionali da applicare in campo nucleare
- ✓ Nuove soluzioni per la produzione di energia rinnovabile
- ✓ Nuova soluzione in campo medicale
- ✓ Nuove tecnologie (intelligenza artificiale, robotica, ...)



Parco Tecnologico - Attività di formazione

L'attività formativa sarà dedicata ad erogare **corsi di aggiornamento e formazione**, inizialmente al personale a vario titolo addetto al Deposito Nazionale, su tematiche quali la radioprotezione, la gestione dei rifiuti radioattivi, la sicurezza e la salvaguardia dell'ambiente, in accordo con quanto previsto dalla normativa vigente. Per agevolare l'inserimento dei giovani residenti nell'area che ospiterà il Deposito Nazionale, saranno strutturati **corsi specifici post-diploma e post-laurea** organizzati sul territorio.



Specifici corsi di formazione sulle tecniche di decommissioning delle centrali nucleari, come già detto in forte espansione nel mondo, costituiranno il punto di riferimento nazionale per valorizzare il know-how raggiunto dall'Italia con la disattivazione accelerata degli impianti.

Inoltre, per assicurare alle comunità locali la possibilità di partecipare al controllo informato delle attività svolte all'interno del Deposito Nazionale, saranno svolti **corsi di introduzione e di approfondimento** su varie tematiche, come la radioattività e le misure di radioprotezione, i sistemi di monitoraggio ambientale e le strategie e le tecniche per la movimentazione dei rifiuti radioattivi

Potranno essere sviluppati percorsi formativi in collaborazione con le Università del territorio e sugli argomenti di interesse del territorio stesso



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Seguici su

SOGIN.IT NUCLECO.IT DEPOSITONAZIONALE.IT

